

BUSINESS INSIDER

ITALIA



Università La Sapienza, test d'ingresso a Medicina - Agf

La preparazione è faticosa, mesi intesi con la testa sui libri. Una lunga maratona, l'ansia a mille. E ti giochi il sogno del camice bianco in poche ore di test a risposta multipla. Il **tre settembre si avvicina** e oltre **68 mila giovani** proveranno ad accedere alla **facoltà di Medicina** sostenendo l'**esame di ammissione**. Il **numero chiuso** spaventa e per superare questo ostacolo chi può non bada a spese. Tra **manuali** e **corsi di preparazione**, il salasso per gli studenti (e le loro famiglie) supera anche i 2 mila euro.

Per l'anno accademico 2019/2020, entreranno **un candidato su sei**. I posti a disposizione sono aumentati (11.568, rispetto ai 9.779 messi a bando nel 2018). Ma questo aspetto non solleva più di tanto ragazzi e ragazze che provano (o ritentato) la selezione. C'è chi ha studiato da solo, chi si è affidato ai corsi di preparazione organizzati dalle **Università pubbliche** o dalle **scuole private**, chi ancora ha preso **lezioni a domicilio**. In ogni caso, tutti hanno dovuto fronteggiare diversi costi per prepararsi al meglio al **test**

d'ingresso. “I **corsi intensivi** a cui si partecipa durante l’anno scolastico o nei mesi estivi possono richiedere da un minimo di 100 o 200 euro a un massimo di due o tremila euro”, spiega a **Business Insider Italia** il dott. **Pierino di Silverio**, responsabile nazionale **Anaao giovani**. “Alcuni sono organizzati da istituti pubblici, altri da enti privati. A cui bisogna **aggiungere il costo di manuali ed eserciziari, in genere intorno ai 200 o 300 euro**“.

Il conto è presto fatto per chi ha la fortuna di vivere in una città in cui è presente una scuola o un’università che organizza corsi per superare lo sbarramento a Medicina. Le **spese da affrontare** invece aumentano per i giovani che **devono spostarsi per frequentare le lezioni**.

*“Ho fatto il test nel 2014, quell’anno si sosteneva ad aprile. Vivevo in un paese della **Calabria** e l’istituto più vicino che preparava ai test era a **Messina**. Così durante le **vacanze di Natale e tutti i week end**, prendevo la **macchina**, poi il **treno** e infine il **traghetto** per andare in **Sicilia**“,* ci racconta

Ilaria Reale, studentessa al terzo anno all'**Università di Parma**. *“Da lì prendevo taxi o altri mezzi per raggiungere la scuola”,* continua.

In questo modo la spesa lievitava sempre più:

*“Il corso costava circa tremila euro e si accedeva dopo aver superato un test. Poi bisognava pagare oltre 100 euro per **libri ed eserciziari**, caldamente consigliati dalla scuola. Oltre all'**alloggio**, perché nei giorni delle lezioni in aula dormivamo in una sorta di collegio”.*

Meno oneroso economicamente il percorso seguito invece da **Andrea Anastasi**, alla fine del quinto anno dell'**Università di Perugia**.

*“Ho studiato durante il liceo scientifico, frequentando dei **corsi intensivi** di due mesi tra febbraio e marzo tenuti dalla facoltà di Medicina di Perugia. Costavano circa 200 euro. Poi ho comprato i **manuali, teoria ed esercizi pratici**”,* ricorda, sottolineando come i cinque anni di superiori non bastano per essere pronti il giorno del test. *“Molti escono dalla scuola pubblica con tante lacune da colmare. E per farlo, si affidano a enti privati sborsando cifre considerevoli”.*

Università La Sapienza, test d'ingresso a Medicina – Agf

La situazione non cambia quando si decide di puntare sulle **lezioni private con docenti universitari**.

“Il tariffario in genere va da un minimo di 15 euro a un massimo di 30 euro all’ora. Così la spesa per la famiglia può oscillare dai 500 euro ai duemila euro”, fa notare il dott. Pierino di Silverio. Che aggiunge: *“La **tassa per sostenere il test** è solo l’ultima voce del conto da pagare, in media attorno ai 50 euro, ma varia da un minimo simbolico di 10 euro a un massimo di 100 euro a seconda dell’Università. Nell’anno accademico 2018/2019, solo la tassa di iscrizione al quiz ha generato un **giro d’affari di oltre 3 milioni di euro**”.*

Per il responsabile di Anaa giovani, il problema della preparazione al test di ingresso è che **manca una bibliografia nazionale** a cui lo studente può fare riferimento:

*“Le indicazioni sono generiche, non c’è un programma ben definito. I candidati non hanno chiaro quali sono i libri migliori su cui studiare e gli argomenti da conoscere. Un fenomeno che favorisce il **rischio di speculazione** per le società che organizzano questi corsi o stampano i manuali di preparazione”,* conclude.